

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente

TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Nucci e per l'interno Lepre.

La seduta ha inizio alle ore 11.

PER L'ESAME IN COMMISSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1784

Il senatore De Matteis informa che la Sottocommissione per i pareri ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge n. 1784, recante norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria. Aggiunge inoltre che proporrà che la Commissione rivendichi la competenza primaria, trattandosi di un provvedimento di importanza generale ai fini della riforma della pubblica Amministrazione.

Il presidente Tesauro assicura che il disegno di legge verrà quanto prima esaminato in sede consultiva dalla Commissione.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1777), d'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri; Fioret ed altri, Ianniello ed altri; Ciccardini ed altri; Boffardi Ines ed altri; Costamagna e Bodrito; Alfano ed altri; Lenoci; Gargano; Maggioni ed altri; Felici; Flamigni ed altri; De Michieli Vitturi ed altri; Righetti e Orlandi; Belci; Alfano ed altri; Lucchesi; Saccucci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il presidente Tesauro fa presente preliminarmente che la Commissione bilancio ha chiesto una proroga di otto giorni per l'emissione del parere sul disegno di legge. Il senatore Maffioletti dichiara che la richiesta della Commissione bilancio cela inaccettabili obiezioni di fondo del Ministro del tesoro, che la Commissione deve poter superare.

Il sottosegretario Lepre invita la Commissione ad iniziare almeno l'esame del disegno di legge e il senatore Germano propone che d'intesa con il rappresentante del Governo, si chieda l'assegnazione in sede deliberante del provvedimento.

Il presidente Tesauro rileva che appare più opportuno portare il provvedimento alla discussione dell'Assemblea, pur impegnan-

dosi a rimuovere quanto prima gli ostacoli che eventualmente fossero frapposti all'iter del provvedimento stesso. Sospende quindi la seduta per prendere gli opportuni contatti.

(La seduta, sospesa alle ore 11,30, viene ripresa alle ore 18).

Il Presidente, relatore alla Commissione, svolge una breve relazione ricordando che il provvedimento deriva dalla fusione di una serie di disegni di legge d'iniziativa parlamentare e che sul testo unificato si è registrato alla Camera l'accordo di tutti i Gruppi politici e del Governo, il quale nella discussione aveva rinunciato a taluni emendamenti. Non sembra quindi accettabile che si prospetti nuovamente, come sembra si voglia fare da parte del Ministero del tesoro, la preoccupazione che il provvedimento possa costituire applicazione di un principio generale destinato ad essere invocato in altre circostanze. Nessun principio generale infatti appare consacrato nelle disposizioni in esame, che sono invece di carattere particolare, anche se il parere che la Commissione bilancio trasmetterà per l'Assemblea potrà contenere le preoccupazioni del Tesoro, che riguardano però il merito del provvedimento e che possono quindi essere discusse in Assemblea.

Il Presidente relatore auspica quindi che il provvedimento venga accolto senza modifiche ed approvato rapidamente anche dall'Assemblea al fine di compiere un atto di giustizia atteso da anni dagli interessati.

Successivamente, dopo interventi favorevoli dei senatori Germano, Abenante, Maffioletti, Murmura, Barra, De Matteis, Branca, Valitutti (che sottolinea peraltro l'esigenza di una maggiore omogeneità all'interno del Governo) e del sottosegretario Lepre — che invita anch'egli la Commissione a rinunciare ad ogni eventuale proposta di emendamento per assicurare la massima rapidità all'approvazione del provvedimento — la Commissione dà mandato al presidente Tesoro di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (1573);

« **Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (684), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri;

« **Nuove disposizioni sulla nomina a sostituto avvocato generale dello Stato ed adeguamento dei ruoli organici degli avvocati e dei procuratori dello Stato** » (426), d'iniziativa dei senatori Cucinelli e Viviani;

« **Modificazioni all'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (337), d'iniziativa dei senatori Arena ed altri;

« **Modifiche dell'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato** » (288), d'iniziativa del senatore Bartolomei.

(Discussione e rinvio).

Il senatore Barra, relatore alla Commissione, si rimette alla relazione distribuita prima delle ferie estive sottolineandone i punti salienti ed affermando che darà ragione di alcuni emendamenti in sede di esame degli articoli del disegno di legge governativo, che egli propone di prendere come base di discussione.

Aperta la discussione generale, il senatore Maffioletti esprime talune perplessità sulla analogia che la proposta disciplina intende ribadire tra gli avvocati dello Stato e magistrati (le cui funzioni sono costituzionalmente garantite) ed afferma che non si può approvare la normativa in discussione come una normativa di mero trattamento economico, specie nelle attuali contingenze. Occorre quindi un'analisi più approfondita, che il pur lodevole sforzo del relatore non è sufficiente ad esaurire, sulla base di una informativa del Ministro per l'organizzazione amministrativa circa i problemi strutturali e funzionali di questo delicato organismo (basta pensare che si chiede l'aumento dell'organico quando non risultano coperti i posti attualmente previsti).

Il relatore Barra sottolinea che il provvedimento si muove su una linea di degerarchizzazione abolendo qualifiche meramente nominalistiche e ricorda che l'ultimo aumento dell'organico è avvenuto nel 1925. Il senato-

re De Matteis dichiara che il Gruppo socialista, presentatore di un proprio provvedimento, si adegua al disegno di legge governativo, pur con talune rettifiche, e propone di passare all'esame degli articoli. Il senatore Brosio si dichiara anch'egli disposto a prendere come base di discussione il testo governativo pur essendo cofirmatario con il senatore Arena di un proprio progetto, con riserva di presentare proprie proposte.

Dopo che il senatore Maffioletti ha ribadito l'esigenza di una discussione particolarmente approfondita, la Commissione, su proposta del presidente Tesauro, delibera la chiusura della discussione generale.

Dopo successivi interventi dei senatori Murmura, De Matteis e Brosio, viene altresì deciso di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti a mercoledì 2 ottobre e di iniziare l'esame degli articoli nella seduta pomeridiana di giovedì 3 ottobre.

PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1718

Il sottosegretario Nucci, a nome del Ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione, sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della Commissione del disegno di legge n. 1718, relativo al riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente.

Il Presidente prende atto della richiesta.

La seduta termina alle ore 19,30.

GIUSTIZIA (2°)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Ortono ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli emendamenti agli articoli, sospeso nella seduta dell'8 agosto.

È approvato anzitutto l'emendamento 27.1 dei senatori Carraro ed altri, che sostituisce al secondo comma dell'articolo 27, nella rubrica, la parola « coniugale » con l'altra « familiare ». Analoga modifica è accolta nel testo del secondo comma dello stesso articolo, dopo che il senatore Carraro ha ritirato l'emendamento 27.2 a seguito di un intervento del senatore Licini, volto a precisare la diversa portata definitoria delle espressioni « abbandono » e « allontanamento dal tetto coniugale ». Viene altresì ulteriormente modificata la rubrica dell'articolo 146 del codice civile contenuta nel secondo comma dell'articolo 27, con la sostituzione della parola: « abbandono » con l'altra « allontanamento ».

L'emendamento 27.5 del senatore Arena è dichiarato decaduto per assenza del proponente, mentre vengono accantonati gli emendamenti 27.4, 27.6 e 27.7, al fine di esaminarne il contenuto insieme con gli articoli successivi, relativi alla separazione personale dei coniugi.

Dopo un breve dibattito al quale prendono parte il senatore Carraro, il presidente Viviani, la senatrice Giglia Tedesco Tatò, il relatore Agrimi e il rappresentante del Governo, la Commissione conviene sull'opportunità di modificare il testo dell'articolo 147 del codice civile, come proposto dall'articolo 28 del disegno di legge. Il secondo comma del predetto articolo 147 appare infatti ai commissari privo di reale valore normativo, residuo di una proposizione che nell'originario testo del codice civile faceva riferimento al modello educativo della ideologia fascista.

Il testo dell'articolo 147, accolto dalla Commissione su proposta dei senatori Carraro ed altri, è il seguente:

« Art. 147. - (*Doveri verso i figli*). — « Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire, educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli » ».

Il presidente Viviani dichiara quindi decaduto, per assenza del proponente, l'emendamento 28.2 presentato dal senatore Arena.

Si apre poi un ampio dibattito sulla seconda proposizione del primo comma dell'articolo 148, come proposto dall'articolo 29 del disegno di legge, concernente l'obbligo degli ascendenti legittimi o naturali di fornire i mezzi necessari per il mantenimento dei figli allorchè i genitori non sono in grado di provvedervi.

Nel dibattito intervengono variamente i senatori Filetti, Mariani, Galante Garrone, Carraro, Franca Falcucci, Terracini, Giglia Tedesco Tatò, Martinazzoli, Licini, Sabadini, Eugenio Gatto, Petrone, il relatore Agrimi, il presidente Viviani e il sottosegretario Pennacchini.

La Commissione esamina anzitutto l'emendamento 29.2 del senatore Carraro, la cui formulazione mira ad evitare che i mezzi per il mantenimento dei minori forniti dagli ascendenti passino necessariamente attraverso i genitori, senza alcuna possibilità, da parte degli ascendenti medesimi, di un controllo sulla loro utilizzazione. Tendenzialmente contrari all'emendamento si manifestano i senatori Terracini e Giglia Tedesco Tatò, mentre il senatore Martinazzoli svolge alcune osservazioni sui due testi a raffronto (quello del disegno di legge e l'altro proposto dal senatore Carraro), a suo parere non radicalmente divergenti.

Il senatore Carraro accoglie un sub-emendamento presentato all'emendamento 29.2 dal senatore Galante Garrone al fine di prevedere l'obbligo di fornire i mezzi per il mantenimento dei minori anche a carico degli ascendenti naturali.

Il senatore Marotta sottolinea l'esigenza di assimilare, anche ai fini della disposizione in esame, i maggiori inabili ai minori.

Il senatore Filetti ritira l'emendamento 29.1 soppressivo della proposizione in esame, per aderire ad un nuovo emendamento predisposto dal senatore Carraro; tale emendamento viene tuttavia ritirato dopo il parere non pienamente favorevole del relatore Agrimi e del rappresentante del Governo.

I senatori Sabadini e Giglia Tedesco Tatò presentano tre emendamenti, due al secondo comma dell'articolo 29 ed un terzo aggiuntivo di un nuovo comma dopo il secondo dello stesso articolo.

Il senatore Filetti presenta un nuovo emendamento sostitutivo del secondo periodo del secondo comma dell'articolo 29.

I predetti emendamenti affrontano, tra l'altro, l'esigenza (emersa nel dibattito) di estendere l'obbligo degli ascendenti di mantenimento dei minori al caso in cui manchino i genitori.

La Commissione delibera infine di rinviare alla seduta pomeridiana il seguito dell'esame degli emendamenti presentati.

La seduta termina alle ore 13,30.

Seduta pomeridiana

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
VIVIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 17,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Riforma del diritto di famiglia** » (550), d'iniziativa dei deputati Reale Oronzo ed altri; Castelli ed altri; Iotti Leonilde ed altri; Bozzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (41), d'iniziativa della senatrice Falcucci Franca.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue nella discussione sugli emendamenti presentati all'articolo 29 del disegno di legge n. 550.

Il senatore Filetti afferma la maggiore completezza ed organicità dell'emendamento da lui proposto al secondo periodo del secondo comma dell'articolo in questione, rispetto a quelli presentati dagli altri colleghi; dopo di lui il senatore Marotta prende la parola per presentare un sub-emendamento all'emendamento del senatore Carraro, tendente ad inserire al secondo comma oltre alla dizione « discendenti minori » anche le parole: « o incapaci ».

Replica il senatore Carraro manifestandosi contrario sia alla formulazione dell'emendamento Filetti sia alla sua modifica suggerita dal senatore Marotta sostenendo che nei confronti dei figli maggiorenni afflitti da inabilità di qualunque tipo può sussistere solo l'obbligazione alimentare e non quella del mantenimento. Per ciò che attiene agli altri emendamenti a firma dei senatori Giglia Tedesco Tatò e Sabadini, dichiara di condividere quello relativo all'obbligo per gli ascendenti legittimi di provvedere al mantenimento, educazione ed istruzione dei figli di genitori defunti o irreperibili, nonché quello concernente la possibilità per qualunque interessato di ricorso al giudice, perchè ordini con decreto che al mantenimento provvedano direttamente gli ascendenti legittimi o naturali. Si dice invece contrario all'altro emendamento presentato dagli stessi senatori in quanto lo ritiene in contrasto con quello da lui stesso proposto.

Dopo che il senatore Marotta ha accolto una modifica formale suggerita dal senatore Carraro al suo sub-emendamento, il senatore Galante Garrone interviene per sostenere la opportunità di eliminare la dizione « figli minori » con riferimento all'obbligo di mantenimento nei loro confronti da parte dei genitori e degli ascendenti, al fine di evitare la creazione di una norma restrittiva, capace di dare luogo a situazioni patologiche, ove per di più il limite di maggiore età venisse abbassato — come è nei voti di tutti — da ventuno a diciotto anni. Infatti la cessazione dell'obbligo di mantenimento al diciottesimo anno interverrebbe proprio nel momento in cui gran parte dei giovani hanno bisogno del-

la massima assistenza per completare la loro formazione.

A queste osservazioni si associano anche i senatori Sabadini e Petrella e la proposta del senatore Galante Garrone viene formalizzata in un sub-emendamento cui aderisce il senatore Petrella. A questa modifica il senatore Carraro si dichiara in linea di massima contrario per ragioni di chiarezza e di sistematica giuridica, temendo che in un futuro possano nascere interpretazioni eccessivamente estensive.

Dopo la replica del senatore Petrella e dopo interventi dei senatori Filetti, Galante Garrone e Petrone — il quale ultimo pone l'accento sulla necessità di evitare che il disegno di legge dalla storia già sin troppo tormentata abbia a tornare presso l'altro ramo del Parlamento completamente modificato, anche se solo sotto il profilo formale — la Commissione passa alla votazione sui singoli emendamenti.

È respinto, su parere contrario del senatore Agrimi, relatore alla Commissione e del rappresentante del Governo, il seguente emendamento sostitutivo del secondo periodo del secondo comma dell'articolo 29, a firma del senatore Filetti: « Quando i coniugi non possono prestare l'obbligazione o non hanno mezzi sufficienti per adempierla, sono tenuti a provvedere gli altri ascendenti legittimi o naturali secondo la loro capacità patrimoniale e in ordine alla prossimità ».

I sub-emendamenti presentati dai senatori Galante Garrone e Petrella e dal senatore Marotta non vengono posti in votazione in quanto il senatore Carraro accetta di modificare secondo la proposta dei primi due il testo del proprio emendamento.

Sull'emendamento così modificato si esprime favorevolmente il relatore senatore Agrimi, mentre il rappresentante del Governo si rimette alla Commissione, pur precisando che la possibilità dell'attribuzione del diritto al mantenimento anche nel caso di figli maggiorenni può sussistere solo in costanza di un effettivo stato di bisogno di tale prestazione.

La modifica è quindi accolta dalla Commissione, come pure accolti sono gli emendamen-

ti a firma dei senatori comunisti, ad eccezione di quello proposto al secondo periodo del secondo comma dell'articolo 29, dichiarato precluso dopo l'approvazione dell'emendamento Carraro.

Il seguito dell'esame è rinviato.

« **Istituzione della corte d'assise di Rimini** » (1689), d'iniziativa del deputato Accreman, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto** » (1690), d'iniziativa dei deputati Guadalupi ed altri; Caroli; Manco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria** » (1691), approvato dalla Camera dei deputati.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 13 agosto.

Il rappresentante del Governo sottolinea l'opportunità di chiedere alla 5ª Commissione un nuovo parere per una revisione dell'avviso contrario già espresso, in modo di poter chiedere il trasferimento alla sede deliberante. I disegni di legge, prosegue l'oratore, non necessitano infatti di alcuna copertura finanziaria, per cui i rilievi avanzati dalla Commissione bilancio sembrano essere privi di fondamento.

Sulla proposta e sull'opportunità di un esame dei provvedimenti in titolo, separato da quello dei numerosi disegni di legge di tenore analogo giacenti da lungo tempo presso la Commissione si apre un dibattito. Il senatore Martinazzoli pone l'accento particolarmente sulla necessità di avviare un esame organico e una ristrutturazione della disordinata geografia degli uffici giudiziari, anziché attardarsi in soluzioni frammentarie come quelle dei disegni di legge oggi all'esame della Commissione, anche se particolarmente urgenti, come ha detto il rappresentante del Governo in relazione alle esigenze funzionali dell'amministrazione della giustizia.

Anche il senatore Petrella avanza dei dubbi sull'opportunità di affrontare episodica-

mente la materia, sottolineando l'urgenza non tanto di una modifica della dislocazione delle corti d'assise quanto di una effettiva ristrutturazione dell'istituto della partecipazione popolare alla giustizia nonché del suo assetto amministrativo.

Le stesse preoccupazioni sono espresse in successivi interventi dai senatori Filetti, Lugnano, Sabadini, Martinazzoli e Petrone, i quali tutti concordano anche sulla necessità che il rappresentante del Governo si faccia carico di fornire dei dati precisi perchè si possa verificare quale sia la reale utilità ed urgenza dei provvedimenti su cui la Commissione sta discutendo.

Agli oratori intervenuti replica il sottosegretario Pennacchini, il quale fornisce chiarimenti sulle ragioni che hanno spinto il Governo e l'altro ramo del Parlamento ad occuparsi dei provvedimenti in titolo, nella congerie degli analoghi disegni di legge. Il criterio seguito è stato quello di evitare ogni modifica suscettibile di arrecare difficoltà tecniche ed aggravii di spesa; ed infatti i provvedimenti rispondono ad entrambi i requisiti. Inoltre si è cercato di venire incontro a quelle esigenze delle popolazioni locali che realmente si manifestavano prioritarie. Per quanto poi riguarda il suggerimento del senatore Martinazzoli, il rappresentante del Governo, pur dichiarandosi personalmente aperto e propenso ad una sollecita ristrutturazione dell'intera organizzazione giudiziaria, dichiara di non poter in coscienza impegnare il Governo a questo sforzo, che travalica di gran lunga le competenze del Ministero della giustizia.

Prende infine la parola il relatore alla Commissione, senatore Coppola, che concorda con il suggerimento del sottosegretario Pennacchini per un riesame del parere già espresso dalla Commissione bilancio e si riserva di approfondire conseguentemente lo studio dei provvedimenti, annunciando che, impossibilitato a farlo oggi a causa dell'ora tarda, svolgerà la propria relazione in una seduta della prossima settimana.

La seduta termina alle ore 20.

FINANZE E TESORO (6°)

MERCLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
VIGLIANESI*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Schietroma.**La seduta ha inizio alle ore 10,10.***SEGUITO DELL'ESAME DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUNZIONAMENTO DELLE BORSE VALORI IN ITALIA**

Il presidente Viglianesi, dopo brevi parole di saluto ai commissari, invita il senatore De Ponti ad illustrare le linee del programma di massima dell'indagine conoscitiva per il cui svolgimento è già intervenuto l'assenso della Presidenza del Senato.

Il senatore De Ponti comunica che l'indagine dovrebbe articolarsi in sette sedute: le prime sei da dedicare all'audizione degli operatori tecnici del settore (Presidente Ordine nazionale agenti di cambio; Presidente Comitato agenti di cambio di Milano), dei rappresentanti dell'Assobancaria, dell'Assonime nonché di due importanti finanziarie pubbliche, dell'Unioncamere, di alcuni qualificati esperti e, infine, del Governatore della Banca d'Italia e del Direttore generale del tesoro, quali rappresentanti degli organi preposti all'attività di vigilanza; l'ultima seduta dovrebbe essere dedicata all'audizione dei Ministri responsabili dei dicasteri finanziari.

I lavori potrebbero avere inizio il 15 ottobre, al fine di predisporre adeguatamente gli adempimenti organizzativi, e proseguire con la cadenza di due sedute ogni settimana da concentrare possibilmente al mattino e al pomeriggio del martedì. In tal modo, le prime sei sedute potrebbero essere svolte entro il 29 ottobre, mentre l'ultima, dedicata all'incontro con i Ministri competenti, potrebbe aver luogo successivamente, in una data da concordare con i Ministri stessi.

Il presidente Viglianesi auspica che le audizioni siano ispirate a criteri di massima efficacia e concentrazione in ordine ai temi attualmente al centro del dibattito sul funzionamento delle borse in modo da evitare, nei limiti del possibile, dispersioni di lavoro.

Il senatore De Ponti, nel dichiararsi d'accordo con le raccomandazioni del Presidente, avverte che egli, sulla base dell'incarico affidatogli dalla Commissione, ha predisposto uno schema di regolamentazione delle costituenti società di revisione, che potrà costituire una base di utile orientamento ed approfondimento per un eventuale dibattito sulla materia da svolgersi dopo l'espletamento dell'indagine conoscitiva sulle borse.

Il senatore Pinna, nell'esprimere l'accordo del Gruppo comunista con i modi ed i tempi con cui si intende organizzare lo svolgimento dell'indagine, sottolinea in particolare l'opportunità che nel corso della stessa il Ministro del tesoro venga invitato a fornire precisi chiarimenti sul problema delle nomine per la costituzione della Commissione nazionale per le società e la borsa di cui al recente decreto-legge n. 95 del 1974.

Il presidente Viglianesi, nel prendere atto del sostanziale consenso emerso sul programma dell'indagine, avverte che essa, salvo eventuali contrattempi, prenderà avvio il 15 ottobre con due sedute, una antimeridiana e l'altra pomeridiana, dedicate all'audizione degli operatori tecnici.

IN SEDE REFERENTE

« Stanziamento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del commercio, dell'esportazione e della cooperazione » (1785);

« Proroga e modifiche della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni, per l'incentivazione di investimenti produttivi da parte delle medie e piccole industrie » (1721), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri.

(Esame e rinvio).

Il presidente Viglianesi avverte che per connessione di materia si procederà all'esame congiunto dei due disegni di legge, ponendo a base della discussione il n. 1785.

Svolge la relazione il senatore De Ponti. Egli afferma che il disegno di legge n. 1785, d'iniziativa governativa, va collocato nel quadro di quella manovra creditizia intesa, in connessione con la manovra fiscale, a rilanciare il finanziamento agevolato di alcuni importanti settori produttivi: l'artigianato, la cooperazione, le piccole e medie industrie e il commercio. A tal fine — prosegue l'oratore — vengono prorogati i termini per la presentazione delle domande di finanziamento fissati dalle leggi 30 luglio 1959, n. 623 e 16 settembre 1960, n. 1016, riguardanti rispettivamente agevolazioni creditizie alle piccole e medie industrie, nonché finanziamenti a medio termine al commercio; il disegno di legge prevede inoltre stanziamenti di fondi per la concessione di contributi in conto interessi per un importo complessivo di lire 974 miliardi ripartiti in varia misura fra i settori produttivi sopra indicati.

Si tratta — osserva il relatore — di un provvedimento ponte che viene incontro, con carattere di urgenza e con obiettivi limitati, alle pressanti esigenze degli operatori economici operanti nei vari settori presi in considerazione dalla normativa: un discorso più organico sull'aggiornamento e l'integrazione delle leggi sulla disciplina degli interventi nel Mezzogiorno e sugli incentivi alle attività industriali potrà invece essere adeguatamente sviluppato in sede di esame dell'apposito disegno di legge recante delega al Governo in questa materia, attualmente presso l'altro ramo del Parlamento.

Il relatore procede quindi all'illustrazione degli articoli: in particolare, egli suggerisce che la Commissione, all'articolo 2, introduca un emendamento inteso ad estendere al dividendo attribuito allo Stato, destinato ad incrementare il fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni a favore delle imprese artigiane, le facilitazioni fiscali previste dall'articolo 38 del decreto-legge 26 ottobre 1970, n. 745, convertito nella legge n. 1034 del 1970. Egli conclude raccomandando un sollecito esame del provvedimento.

Il senatore Pinna, in considerazione dell'obiettivo delicatezza della materia, propo-

ne una breve sospensione dell'esame al fine di consentire un adeguato approfondimento.

Il relatore De Ponti, replicando brevemente, osserva che carattere essenziale della normativa all'esame è un rapido rifinanziamento dei meccanismi attualmente in essere: una riconsiderazione degli aspetti strutturali della politica degli incentivi e dei suoi strumenti potrà avvenire in un secondo momento in sede di discussione della legge delega al Governo. Insiste quindi per un esame sollecito del disegno di legge.

Il senatore Borsari sostiene che una impostazione metodologicamente corretta del problema non si deve limitare agli aspetti puramente quantitativi del finanziamento agevolato, rischiando di prendere provvedimenti distorti sotto la spinta di una situazione di urgenza che pure obiettivamente esiste, ma deve incidere su tutte le questioni strutturali, nella piena consapevolezza della grave situazione in cui versa la piccola e media industria, della quale il Gruppo comunista si è sempre fatto carico con coerenza.

Il senatore De Carolis, dal canto suo, sottolinea il carattere transitorio e di urgenza del provvedimento affermando che nella sede attuale appare più opportuno mantenere fermo l'assetto delle leggi che si vanno a rifinanziare, per poi riprendere invece in modo più organico in un secondo momento tutto il discorso sul riordinamento della disciplina degli incentivi. Egli, infine, fa presente che vivissime sono le attese negli ambienti della media e piccola imprenditoria per una rapida approvazione delle norme all'esame e che sarebbe un grave errore farle andare deluse.

Dopo brevi interventi dei senatori Poerio e Buzio, il presidente Viglianesi propone che nel pomeriggio di oggi alle ore 17,30 si riunisca un'apposita Sottocommissione, composta dal relatore e da un rappresentante per ogni Gruppo parlamentare, al fine di esaminare con profondità le questioni emerse dal dibattito e trovare una possibile base di consenso.

La Commissione accoglie unanime il suggerimento del Presidente.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (7°)

MERCLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
SPADOLINI*Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bemporad.**La seduta ha inizio alle ore 10,50.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Nell'aprire i lavori della Commissione, il presidente Spadolini dà notizia delle proposte formulate dall'Ufficio di Presidenza allargato in ordine al calendario dei lavori per il prossimo mese di ottobre.

In materia legislativa, oltre ai provvedimenti già iscritti all'ordine del giorno in base al piano dei lavori definito prima della sospensione estiva dei lavori parlamentari, la Commissione dovrà trattare anche i disegni di legge riguardanti il riordinamento dell'Istituto di alta matematica (n. 806), la catalogazione del patrimonio archeologico, storico e artistico (n. 808), il comando presso la Commissione Vinciana di un esperto dipendente dalla Pubblica istruzione (n. 809), l'aumento del contributo per la Stazione zoologica di Napoli (n. 898) nonché il contributo all'Istituto nazionale di fisica nucleare (numero 1788).

In tema ancora di attività legislativa il Presidente accenna ai disegni di legge, di iniziativa parlamentare, sul riordinamento degli enti lirici: avverte che sulla stessa materia il preannunciato provvedimento legislativo in corso di elaborazione risulta completato nelle sue parti di merito ed in attesa di definizione dal punto di vista della copertura finanziaria, e comunica che proposte in merito al dibattito su tale argomento verranno formulate dopo un'ulteriore riunione dell'Ufficio di presidenza, da tenersi la prossima settimana.

Per quanto riguarda il settore ispettivo e del controllo politico, poi, la Commissione,

oltre che portare a conclusione l'indagine conoscitiva sulla ricerca scientifica, con l'audizione sia degli esperti designati dai Gruppi, sia del Presidente della Conferenza permanente dei rettori delle università italiane e del Ministro della ricerca scientifica (si prevedono a tal fine tre sedute), dovrà anche affrontare il dibattito sui problemi della difesa dei beni culturali, per il quale sarà prevista un'apposita seduta nella prima metà di ottobre.

Infine un'altra seduta verrà dedicata ad una discussione sui problemi connessi all'attuazione della legge n. 477, sullo stato giuridico, in relazione alla emanazione dei decreti delegati ed alle questioni connesse con la mancata registrazione, da parte della Corte dei conti, del decreto relativo alle scuole italiane all'estero.

**SULLA COMPETENZA DELLA COMMISSIONE
IN MATERIA DI RICERCA SCIENTIFICA**

In relazione ad una lettera a lui inviata, il 7 agosto scorso, dal senatore Veronesi, sulla procedura di approvazione seguita per due disegni di legge interessanti anche il settore della ricerca scientifica e sui quali la Commissione non si è a suo tempo pronunciata — n. 1374, recante modifica ed esecuzione dell'Accordo firmato a Bruxelles il 23 novembre 1971, nel quadro del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica; n. 1604, relativo alla Convenzione per la creazione di un Istituto internazionale per la gestione della tecnologia, del 6 ottobre 1971 — il presidente Spadolini ricorda in generale che l'attività consultiva della Commissione viene prevalentemente svolta attraverso un'apposita Sottocommissione; questa a sua volta ha adottato in via di prassi il criterio di pronunciarsi essenzialmente sui disegni di legge per i quali il parere risulti obbligatorio per mancato decorso dei relativi termini, nonché su quelli giudicati di particolare importanza, sia per espressa indicazione della Commissione competente in via primaria, sia per segnalazione di un componente della Commissione.

Fa presente pertanto il Presidente che sul disegno di legge n. 1604 dianzi menzionato, esaminato nel corso del mese di maggio dalla 3ª Commissione, ed approvato dall'Assemblea il 10 luglio scorso, la Commissione istruzione — cui esso era stato assegnato per il parere — non avrebbe mancato di pronunciarsi per la parte di propria competenza, nonostante i propri pesanti impegni, qualora il richiamo del senatore Veronesi fosse stato fatto tempestivamente.

Il presidente Spadolini dà poi atto della oculatezza con la quale da parte della Presidenza del Senato viene individuata, nei confronti di ciascun disegno di legge o affare trasmesso al Senato, la competenza, primaria o concorrente, di ciascuna Commissione permanente: egli ritiene quindi che non vi siano motivi per sollevare sul punto una questione di carattere generale.

Ammette che, comunque, in qualche caso particolare la valutazione sulla competenza delle Commissioni possa apparire opinabile (e questo, egli dice, è probabilmente il caso del disegno di legge n. 1374, già ricordato, che la Presidenza ha ritenuto di non sottoporre per il parere alla Commissione istruzione): ma per singoli casi di tal genere, osserva, soccorre una puntuale disposizione regolamentare, in forza della quale quando una Commissione reputi di dover esprimere un parere su disegni di legge o affari ad essa non assegnati, deve essere avanzata apposita richiesta al Presidente del Senato, ovviamente previa promozione della questione stessa nell'ambito della Commissione interessata.

Segue un breve dibattito.

Il senatore Veronesi prende atto delle delucidazioni fornite dal Presidente, ribadendo l'esigenza che la Commissione eserciti la propria competenza per tutto il settore della ricerca scientifica. Coglie quindi l'occasione per sollecitare la massima diffusione ai membri della Commissione di tutta la possibile documentazione in materia.

Alcuni chiarimenti sul funzionamento della Sottocommissione per i pareri vengono chiesti dal senatore Valitutti; egli ribadisce poi l'avviso che esistesse una competenza, almeno concorrente, della Commissione istruzione sul citato disegno di legge n. 1374. Tale opinione è condivisa dal senatore Ur-

bani il quale auspica che, nel futuro, alla Commissione sia riconosciuta in casi analoghi la propria competenza; egli si sofferma poi sul funzionamento della Sottocommissione per i pareri ed in merito il presidente Spadolini fornisce assicurazioni.

Successivamente il senatore Piovano sottolinea l'esigenza per la Commissione di avere una maggiore documentazione in merito all'attività svolta dall'UNESCO; egli lamenta poi la mancanza di ogni informazione in materia di sport, pure di competenza della Commissione. Su tali considerazioni conviene il senatore Veronesi.

IN SEDE REFERENTE

«Proroga del termine per l'emanazione di alcuni decreti delegati di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato» (1792).

(Esame e rinvio).

Riferisce alla Commissione il senatore Moneti: si sofferma sul contenuto della delega al Governo disposta con la legge n. 477 del 1973 in materia di adattamento della disciplina dello stato giuridico del personale direttivo e docente delle istituzioni scolastiche che perseguono particolari finalità, nonché di definizione degli organici delle scuole primarie, secondarie ed artistiche della Val d'Aosta; delega che con il presente provvedimento dovrebbe essere prorogata.

Dopo aver mosso alcune osservazioni formali alla dizione usata nel primo comma dell'articolo unico, il relatore alla Commissione conclude sollecitando la Commissione a pronunciarsi favorevolmente sul disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Piovano: egli rappresenta l'opportunità di un breve rinvio del dibattito al fine di un migliore approfondimento ed esprime alcune perplessità sul merito del provvedimento in esame.

Il presidente Spadolini rileva che l'urgenza è data, tra l'altro, dall'esigenza di una prossima discussione in Assemblea del disegno di legge.

Quindi il sottosegretario Bemporad sollecita la positiva conclusione dell'esame del provvedimento, esprimendo l'opinione che il maggiore approfondimento richiesto si possa avere nel corso della discussione in Assemblea.

Il senatore Dinaro, nel dirsi non contrario in linea di massima al disegno di legge, si sofferma sui problemi derivanti dalla mancata registrazione di uno dei decreti delegati da parte della Corte dei conti, esprimendo l'opinione che per tali materie sarebbe preferibile provvedere con la presentazione di disegni di legge ordinari.

Dopo un breve intervento del senatore Valitutti (egli, pur ritenendo giustificata la richiesta del senatore Piovano, sottolinea che il provvedimento non esige un particolare approfondimento), il Presidente propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge alla prima seduta che la Commissione terrà nella prossima settimana, con l'intesa di concluderlo in tempo perchè possa essere eventualmente discusso dall'Assemblea nel corso della settimana stessa, se necessario con relazione orale.

Il senatore Urbani propone quindi che l'esame del provvedimento venga ripreso, nella prossima seduta, possibilmente insieme con la prevista discussione sulle comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione in relazione all'emanazione dei decreti delegati.

Dopo interventi del Presidente e del senatore Valitutti, la Commissione conviene sulla proposta del Presidente stesso, integrata nei termini suggeriti dal senatore Urbani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Conferimento dei posti nelle qualifiche iniziali delle carriere del personale amministrativo del Ministero della pubblica istruzione agli idonei dei concorsi interni per esame colloquio e proroga della restituzione ai ruoli di provenienza del personale comandato presso l'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione » (1578).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Spadolini ricorda che nella seduta del 7 agosto si è chiusa la discussione

generale con la replica del relatore alla Commissione, senatore Limoni (dopo che il sottosegretario Bemporad aveva fornito le ulteriori delucidazioni richieste); prima di passare all'esame degli articoli, dà notizia del parere contrario emesso dalla Commissione affari costituzionali sugli emendamenti formulati dal relatore.

Fa quindi presente che in conseguenza di ciò, a meno di una revisione del parere, gli emendamenti non potranno essere votati in sede deliberante: qualora la Commissione dovesse accoglierli il disegno di legge si intenderebbe rimesso all'Assemblea.

Il relatore Limoni dichiara di mantenere i propri emendamenti, quindi il senatore Valitutti, dopo aver presentato un emendamento a sua firma, suggerisce di chiedere un nuovo parere alla 1^a Commissione rinviando il seguito della discussione alla prossima seduta.

Si apre il dibattito sulla proposta di rinvio.

Il senatore Urbani, in ripetuti interventi, si dice favorevole ad un rinvio a breve termine: egli sottolinea l'urgenza di un provvedimento in materia ma ribadisce il netto dissenso del Gruppo comunista nei confronti del sistema di copertura dei posti previsto nel disegno di legge e chiede che il Governo presenti un nuovo testo che limiti l'immissione nei ruoli ai soli idonei dei concorsi pubblici esterni.

Il senatore Dinaro ribadisce la disponibilità del Gruppo del MSI-Destra nazionale ad una sollecita approvazione del disegno di legge. Analoga posizione è espressa, per il Gruppo democratico cristiano, dal senatore Moneti.

Seguono interventi del relatore Limoni e del sottosegretario Bemporad (quest'ultimo ribadisce che il Governo è favorevole al mantenimento del testo e considera insufficienti le motivazioni addotte nel parere contrario della 1^a Commissione sugli emendamenti prospettati dal relatore).

Quindi, dopo che il presidente Spadolini ha nuovamente precisato i termini del dibattito, il senatore Piovano, nel dirsi favorevole al rinvio causato dal parere contrario della Commissione affari costituzionali al fine di un ulteriore momento di riflessione, ri-

corda la posizione assunta dal Gruppo comunista e sottolinea il pericolo di creare un precedente per tutto il settore della pubblica Amministrazione, per il quale auspica l'adozione di una regolamentazione generale in materia.

Analoghe argomentazioni sono svolte dal senatore Papa, il quale rivendica la coerenza delle posizioni della propria parte politica.

Su richiesta quindi del senatore Valitutti e del relatore Limoni, il senatore Urbani chiarisce ulteriormente il pensiero dei senatori di parte comunista, contrari al ricorso in questo caso alla normativa dell'articolo 8 del decreto presidenziale 28 dicembre 1970, n. 1077, e favorevoli quindi all'utilizzazione soltanto degli idonei dei concorsi esterni.

Infine, dopo richieste di chiarimenti da parte del relatore Limoni e del senatore Valitutti, cui risponde il sottosegretario Bemporad, la Commissione stabilisce di rinviare alla prossima settimana il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 12,35.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente
MARTINELLI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Arnaud e per la marina mercantile Caldoro.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

PER LA MORTE DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO COTTONI

In apertura di seduta, il presidente Martinelli, rendendosi interprete dei sentimenti della Commissione, esprime parole di vivo cordoglio per la scomparsa del Sottosegretario ai lavori pubblici onorevole Salvatore Cottoni.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente fa presente l'opportunità di programmare i lavori della Commissione an-

che in relazione alle esigenze dell'Assemblea. Ritiene quindi utile effettuare una preliminare ricognizione dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno o comunque assegnati alla Commissione che potrebbero eventualmente essere pronti per l'esame da parte dell'Assemblea.

Circa il disegno di legge n. 975, iscritto al primo punto dell'ordine del giorno e concernente la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale, il Presidente chiede al sottosegretario Caldoro di manifestare l'avviso del Governo.

Il sottosegretario Caldoro ricorda che il ministro Coppo proprio in questi giorni è impegnato in un confronto con le organizzazioni sindacali sui temi della ristrutturazione della flotta pubblica da cui potrebbero scaturire utili indicazioni, anche in relazione al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge.

Il senatore Cavalli ribadisce l'assoluta urgenza del provvedimento, sottolineando il diffuso disagio dei lavoratori marittimi, preoccupati per la salvaguardia del loro posto di lavoro.

Dopo un intervento del Presidente, che riassume l'*iter* finora seguito dal disegno di legge, la Commissione decide di riprenderne l'esame la prossima settimana, invitando il ministro Coppo ad intervenire per esprimere la posizione del Governo anche alla luce degli incontri attualmente in corso con i sindacati.

Il Presidente rileva quindi che, sempre in relazione ai problemi connessi alla marina mercantile, è iscritto all'ordine del giorno, in sede redigente, il disegno di legge numero 1367, relativo al riordinamento dei servizi marittimi sovvenzionati di carattere locale. Il relatore, senatore Amone, propone che, data la complessità del provvedimento, si proceda alla nomina di una Sottocommissione per un rapido vaglio preliminare.

Dopo che il senatore Cavalli ha ricordato che, di recente, il Gruppo comunista ha presentato un disegno di legge di analogo contenuto, il Presidente assicura che tale provvedimento, non appena assegnato, sarà abbinato al disegno di legge n. 1367 per la discussione congiunta prevista dal Regolamento.

Accogliendo quindi la proposta del relatore, la Commissione nomina una Sottocommissione con rappresentanza proporzionale dei vari Gruppi.

Dopo aver osservato, per quanto concerne i provvedimenti sulla difesa del suolo che occorrerà promuovere le opportune intese con la Commissione agricoltura per una sollecita ripresa dell'esame, il presidente Martinelli ricorda che è assegnato alla Commissione, in sede redigente, il disegno di legge n. 964, relativo all'inquinamento delle acque marine, per l'esame del quale si riserva di prendere contatto con il relatore, senatore Noè. Il provvedimento, nel frattempo, verrà iscritto all'ordine del giorno.

Il Presidente dà quindi comunicazione di una lettera del ministro Togni con la quale si invita la Commissione a visitare la stazione satelliti del Fucino. Osserva al riguardo che, essendo stato rivolto analogo invito anche alla 10ª Commissione della Camera, i rispettivi Uffici di presidenza prenderanno gli opportuni contatti in merito.

In relazione poi all'indagine conoscitiva sulla situazione dei servizi postali, il Presidente, riepilogato l'iter attraverso il quale si è pervenuti alla deliberazione dell'indagine dapprima presso la 8ª Commissione del Senato e poi presso la 10ª Commissione della Camera, ricorda che sono tuttora in corso le opportune intese tra i Presidenti delle due Camere per l'istituzione di un Comitato paritetico bicamerale cui affidare il concreto svolgimento dell'indagine stessa. Fa anche presente che la novità e la straordinarietà dell'organo che si sta per costituire ha determinato una serie di questioni procedurali e regolamentari la cui soluzione appare indispensabile prima di avviare l'indagine.

Prendendo atto delle comunicazioni del Presidente, il senatore Cebrelli auspica una sollecita chiarificazione delle questioni procedurali in modo da poter dar corso il più rapidamente possibile all'indagine per la quale, osserva, esistono vive attese da parte della opinione pubblica.

Il senatore Mingozzi sollecita la ripresa dell'indagine conoscitiva sulle autostrade. Il Presidente, premesso che l'indagine ha già avuto concreto avvio con l'esposizione del

Ministro dei lavori pubblici, assicura che la predisposizione del successivo programma sarà oggetto di disamina da parte dell'Ufficio di presidenza che si riunirà a fine seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

«Integrazioni e modifiche alla legge 12 dicembre 1971, n. 1133, relative al finanziamento degli Istituti di prevenzione e pena» (1558).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Martinelli, relatore alla Commissione, ricorda che il disegno di legge fu discusso nella seduta del 5 giugno scorso e che, dopo la presentazione di taluni emendamenti, venne deciso un rinvio al fine di un maggiore approfondimento. Fa anche presente che il senatore Santalco aveva proposto la nomina di un'apposita Sottocommissione.

Prendendo la parola, il senatore Santalco ribadisce la sua proposta.

Dopo interventi dei senatori Crollanza e Samonà, la Commissione la accoglie, nominando una Sottocommissione in cui sono proporzionalmente rappresentati i vari Gruppi per un vaglio preliminare del provvedimento e dei relativi emendamenti.

IN SEDE REFERENTE

«Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, concernente norme per la riorganizzazione delle amministrazioni e degli enti pubblici operanti nel settore dell'edilizia residenziale pubblica» (1623), d'iniziativa dei senatori Alessandrini ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Riferisce alla Commissione il senatore Arnone.

Rilevato che l'articolo unico di cui consta il provvedimento tende a sostituire l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1036, il relatore fa presente che esso si propone l'incorporazione degli Istituti autonomi per le case popolari non a carattere provinciale negli Istituti autonomi provinciali, lasciando al Ministro dei lavori pubblici la facoltà di disporre tale incorporazione su proposta o d'intesa con la Regione competente per territorio. Il

secondo comma dell'articolo prevede poi che gli Istituti autonomi per le case popolari a carattere non provinciale, aventi in gestione non meno di mille vani di alloggi popolari, siano esclusi dalla incorporazione ed equiparati, a tutti gli effetti, agli Istituti autonomi provinciali.

Il relatore conclude sollecitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge.

Interviene quindi il senatore Maderchi il quale sottolinea l'assoluta incongruenza di un provvedimento come quello in esame che — osserva — riguarda in effetti soltanto taluni consigli di amministrazione, ma non tocca neppure l'urgente esigenza di riordinare il sistema dell'edilizia residenziale pubblica, rendendo concretamente operativa la legge n. 865, in un momento come l'attuale in cui il problema della casa è sfociato addirittura in episodi tragici. In ogni caso l'oratore ritiene che ci si debba limitare all'approvazione del primo comma dell'articolo unico. Propone di conseguenza un emendamento soppressivo del secondo comma.

Il senatore Crollanza evidenzia l'opportunità che la gestione dell'edilizia residenziale pubblica sia concentrata in un unico organismo provinciale senza le eccezioni previste dal secondo comma dell'articolo unico, alla cui soppressione si dichiara perciò favorevole.

Il senatore Santalco, sottolineata l'utilità del disegno di legge soprattutto al fine di snellire le procedure amministrative, propone di chiederne l'assegnazione in sede deliberante, affermando che, in quella sede, si potrà valutare l'opportunità di introdurre emendamenti.

Dopo un intervento del senatore Grossi, favorevole al disegno di legge nonché alla proposta del senatore Santalco, e la replica del relatore, anch'egli favorevole al trasferimento di sede, prende la parola il sottosegretario Arnaud, il quale dichiara che il fine essenziale del provvedimento è quello di salvaguardare, nel settore dell'edilizia popolare, un decentramento funzionale che, in molti casi, si è rivelato utilissimo e che è per di più reclamato dalle stesse popolazioni interessate.

Infine la Commissione, all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 2 ottobre, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna e con l'aggiunta, in sede redigente, del disegno di legge n. 964, concernente la prevenzione dell'inquinamento delle acque marine.

La seduta termina alle ore 12.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Lobianco.

La seduta ha inizio alle ore 10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che a seguito di una richiesta di convocazione straordinaria della Commissione tendente al fine di discutere preventivamente con il Ministro dell'agricoltura i problemi della zootecnia in vista delle riunioni comunitarie di Bruxelles, avanzata dal Gruppo comunista, ha avuto luogo il 12 settembre una riunione dell'Ufficio di presidenza, che ha richiamato all'attenzione del rappresentante del Governo gli orientamenti della Commissione emersi nel corso dei precedenti dibattiti sull'argomento.

In riferimento quindi al programma dei lavori della Commissione il presidente Colleselli, dopo aver ricordato che prima delle ferie estive si era convenuto di esaurire quanto prima l'esame dei disegni di legge nn. 111 e 1514 nonché di iniziare quello dei disegni di legge nn. 1586 e 1692, annuncia che l'Ufficio di presidenza si riunirà al termine della seduta per convenire un apposito calendario da sottoporre alla Presidenza del Senato.

Il senatore Rossi Doria, rilevato il carattere essenzialmente tecnico dei disegni di legge all'ordine del giorno della Commissione — ciò che preclude la possibilità di trattare i problemi essenziali concernenti la politica agraria del Paese — sottolinea l'opportunità che l'Ufficio di presidenza si faccia portavoce presso il Governo dell'esigenza che la Commissione e, più in generale, il Parlamento riacquisti il suo effettivo ruolo di centro dell'attività legislativa.

Il senatore Del Pace, premessa l'esigenza di non abbandonare la prassi di riunioni preventive tra Commissione e Ministro per la trattazione dei problemi comunitari (da questo punto di vista non è forse un caso che l'ultima sessione del Parlamento europeo non abbia registrato effetti positivi nel settore dell'agricoltura), prospetta l'opportunità che, almeno in una fase successiva, i risultati raggiunti in sede comunitaria siano valutati congiuntamente. L'oratore, dopo aver inoltre lamentato che il CIPE abbia proceduto all'approvazione del piano EFIM nonostante gli unanimi orientamenti negativi emersi in Commissione, auspica che nell'approvazione di un eventuale piano zootecnico tale fenomeno non abbia a ripetersi. Conclude raccomandando che in sede di ufficio di presidenza sia riconosciuto carattere prioritario all'esame dei disegni di legge numeri 1586 e 1692, concernenti il funzionamento della legge per lo sviluppo della montagna.

Il senatore Dal Falco, dopo aver osservato che la valutazione dell'attività svolta dalla Commissione in ordine ai problemi di politica agraria — a suo giudizio decisamente positiva — va tenuta disgiunta da quella in ordine alla rispondenza ad essa dell'attività dell'Esecutivo, chiede al sottosegretario Lobianco notizie precise ed ufficiali sia sulle decisioni del CIPE concernenti il piano EFIM, sia sulle indiscrezioni apparse sulla stampa estera circa l'eventuale rielaborazione o rifondazione della politica agricola comunitaria.

Il senatore Pistolese, dopo aver dichiarato di condividere le osservazioni del senatore Rossi Doria in merito alla necessità di dare decisiva spinta al Governo per il rilancio dell'agricoltura, rileva l'opportunità che il

Parlamento copra sollecitamente i vuoti legislativi che fanno seguito alle sentenze di accoglimento della Corte costituzionale (il fenomeno trova riscontro, nel settore dell'agricoltura, in particolare per quanto riguarda la disciplina normativa dell'enfiteusi e dei fondi rustici).

Il sottosegretario Lobianco, preso atto delle giuste rivendicazioni partecipative avanzate dai precedenti oratori in ordine alle decisioni concernenti la politica agraria comunitaria — delle quali si farà portavoce presso il Ministro — annuncia l'approvazione, avvenuta ieri alla Camera dei deputati, da parte di un'apposita Sottocommissione di una terza direttiva comunitaria che sarà presto discussa in Assemblea. In Assemblea verrà presto discusso anche il disegno di legge concernente gli Enti di sviluppo, essendo stato raggiunto su di esso un accordo tra i partiti della maggioranza.

Quanto alle decisioni adottate dal CIPE circa il piano EFIM, l'oratore, pur dubitando che la competenza in ordine alla comunicazione di esse sia del Ministro dell'agricoltura anziché di quello delle partecipazioni statali, assicura che si farà tramite della anzidetta richiesta.

Il presidente Colleselli, rilevata l'utilità degli scambi di opinione emersi nel corso del dibattito al fine di una adeguata elaborazione del programma dei lavori e ribadita la necessità di esaurire quanto prima l'esame dei disegni di legge già inseriti all'ordine del giorno della Commissione, si riserva di inoltrare una apposita richiesta al Ministro competente per avere opportuni chiarimenti circa l'avvenuta approvazione del piano EFIM da parte del CIPE. Assicura infine che non sarà tralasciato nulla da parte della presidenza per aderire alle giuste istanze partecipative avanzate dai precedenti oratori.

IN SEDE REFERENTE

« Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi » (111), d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Spagnoli.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Dopo interventi dei senatori Zanon, Pistolese, Rossi Doria, Buccini e del relatore Cacchioli, i quali convergono sull'opportuni-

tà di un'ulteriore meditazione del disegno di legge in sede di Sottocommissione (convocata per il pomeriggio alle ore 17), il Presidente rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 11,30.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

Presidenza del Presidente

CATELLANI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Mazzarrino e per il commercio con l'estero Servadei.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Catellani informa che i senatori Bertone, Mancini, Piva, Fusi, Filippa, Chinello e Ferrucci hanno proposto l'urgente convocazione della Commissione per un esame generale della situazione dei prezzi dei prodotti alimentari e dei fondamentali beni produttivi: nella circostanza il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato dovrebbe informare la Commissione sulla valutazione che il Governo dà della situazione e sul modo in cui intende operare per impedire che manovre speculative riescano a provocare nuovi inasprimenti dei prezzi di prodotti di largo consumo nonché strumentali carenze di beni sul mercato.

Il Presidente avverte che un dibattito sugli stessi temi si sta svolgendo dinanzi all'altro ramo del Parlamento e chiede se in considerazione di tale coincidenza non appaia opportuno ai proponenti soprassedere alla richiesta avanzata.

Il senatore Chinello si riserva di fornire quanto prima una risposta, mentre il senatore Filippa ritiene opportuno attendere di conoscere l'esito della discussione nella materia dinanzi all'altro ramo del Parlamento prima di adottare qualsiasi decisione in proposito.

Successivamente il Presidente informa che il senatore Venanzetti chiede che la Commissione venga informata da parte dei Ministri interessati degli eventuali mutamenti nella ripartizione delle quote azionarie della Montedison nonché delle intenzioni, attribuite al Ministro delle partecipazioni statali, di proporre al CIPE la costituzione di una finanziaria chimica; su tali problemi, ad avviso del richiedente, è opportuno che la Commissione svolga un ampio dibattito prima ancora che sopraggiunga una qualunque decisione del CIPE, al fine di non vanificare il lungo e pregevole lavoro compiuto dalla Commissione stessa nel corso dell'indagine conoscitiva sulla Montedison e sull'industria chimica; anche la Commissione bilancio dovrebbe partecipare al suddetto dibattito.

Il senatore Filippa, a nome del Gruppo comunista, si associa alla richiesta del senatore Venanzetti e il senatore Berlanda vi aderisce pienamente a nome del Gruppo democratico cristiano.

Infine, dopo che il senatore Chinello ha precisato che il dibattito dovrà essere vasto ed approfondito, e che il senatore Porro ha espresso l'adesione del Gruppo socialdemocratico all'iniziativa, rimane stabilito che il Presidente, presi gli opportuni accordi con il Presidente della 5^a Commissione, si impegnerà per ottenere che il dibattito richiesto dal senatore Venanzetti abbia inizio quanto prima.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Stanziamiento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del commercio, dell'esportazione e della cooperazione** » (1785);

« **Proroga e modifiche della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni, per la incentivazione di investimenti produttivi da parte delle medie e piccole industrie** » (1721), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri;

« **Modifica dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1959, n. 623, riguardante incentivi a favore della media e piccola industria e dell'artigianato** » (725), d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri.

(Parere alla 6^a Commissione).

In via preliminare e pur non sollevando alcuna questione di competenza, a causa del-

l'estrema urgenza di rendere operanti le provvidenze recate dai provvedimenti in titolo, il Presidente rileva che l'assegnazione alla Commissione, in sede consultiva, della normativa di cui trattasi, non sembra rispettare pienamente le competenze della Commissione stessa, che ha il compito istituzionale di trattare in via primaria i problemi di fondo dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Il senatore Berlanda concorda sull'opportunità di non sollevare formalmente la questione di competenza, pur riaffermando l'esigenza che i compiti istituzionali della Commissione vengano in futuro tenuti meglio presenti.

Successivamente anche il senatore Mancini constata che la Commissione avrebbe dovuto essere investita di maggiori poteri nella trattazione delle norme in esame e dichiara, a nome del Gruppo comunista, che sarebbe opportuno un rinvio — anche a brevissimo termine — dell'esame, sia per approfondire lo studio dei provvedimenti in titolo, sia per valutare la possibilità di inserire nella trattazione di essi anche la discussione del disegno di legge n. 1533, di cui egli è primo firmatario, concernente anche il fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane indicate all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949, cui si riferisce l'articolo 2 del disegno di legge n. 1785.

Successivamente, dopo che il senatore Calvi ha richiesto alcuni chiarimenti, rimane stabilito di iniziare senza ulteriori indugi l'esame dei provvedimenti.

Il senatore Alessandrini, designato estensore del parere, esamina anzitutto dettagliatamente le norme contenute nel disegno di legge n. 1785, la cui portata a suo avviso è modesta e che si limita a provvedere per il presente, senza alcuna apertura verso il futuro; espresse numerose osservazioni sui primi sette articoli del provvedimento, l'oratore conclude esprimendo in linea di massima avviso favorevole al disegno di legge n. 1785, con le osservazioni formulate; in tale disegno di legge ritiene debbano consi-

derarsi assorbiti, almeno per le parti di maggior rilievo, i disegni di legge nn. 1721 e 725; per quanto concerne il disegno di legge numero 1533, precisa che esso concerne, oltre che il fondo previsto dall'articolo 37 della legge n. 949 del 1952, anche il fondo di dotazione di cui all'articolo 36 della stessa legge.

A nome del Gruppo della democrazia cristiana, il senatore Berlanda si associa alle favorevoli conclusioni ed alle osservazioni del relatore, sottolineando l'esigenza di incrementare ulteriormente il fondo di dotazione costruito presso il Mediocredito centrale ai sensi dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295.

Il senatore Mancini, dopo aver rilevato che il disegno di legge n. 1785 ha portata limitatissima ed è sostanzialmente inidoneo ad invertire la tendenza recessiva in atto, sottolinea la situazione drammatica in cui versa l'Artigiancassa; chiesti al Governo chiarimenti in ordine al rapporto tra lo sblocco del credito e le restrizioni fiscali, deplora che le provvidenze contemplate nell'articolo 1 perdano efficacia a causa dell'eccessivamente lungo periodo di applicazione; aggiunge che le disposizioni contenute nell'articolo 6 consentono un'eccessiva libertà di manovra al Governo e suggerisce un'attenta selezione dei crediti (da destinarsi ai settori produttivi ed a quello aventi un alto tasso di occupazione della manodopera) nonchè un decentramento a livello regionale degli interventi previsti in applicazione della legge n. 623 del 1959; auspicato che sia possibile garantire al massimo i consorzi associativi tra le imprese, dichiara di condividere un'osservazione del relatore concernente l'opportunità di un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, che renda tempestiva e razionale la distribuzione del credito alla piccola e alla media industria nelle diverse zone del Paese ed afferma che è ormai tempo di riformare incisivamente il sistema creditizio; conclude giudicando il provvedimento urgente, anche se inadeguato.

Il senatore Merloni, dichiaratosi in linea di massima d'accordo con il senatore Alessandrini, rileva che talune fondate istanze recate nel disegno di legge n. 1721 sono disattese dal disegno di legge n. 1785, cui muove numerosi rilievi.

Il senatore Piva pone in risalto l'esigenza che la Commissione esprima un parere motivato ed articolato, soprattutto per stimolare il Governo a reperire ulteriori fondi, al fine di rendere più adeguati gli interventi previsti nel disegno di legge n. 1785; in particolare, se si vuol rendere operante la più volte citata legge n. 623 del 1959, occorre che si identifichino opportunamente i destinatari delle provvidenze da essa recate, si assicuri la presenza di rappresentanti regionali almeno nel Comitato interministeriale per il credito, si faccia posto ai rappresentanti delle categorie interessate, si stabiliscano priorità e precedenze nel credito a favore delle imprese aventi alti livelli occupazionali o articolate in forme associative; appare infine indispensabile differenziare i tipi di finanziamento.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Mazzarrino, che replica ampiamente agli oratori intervenuti nel dibattito, sottolineando che il disegno di legge n. 1785 si inquadra perfettamente nella logica dei provvedimenti anticongiunturali di recente adottati dal Governo; aggiunge che il disegno ha limiti modesti, pur rappresentando un significativo orientamento a favore dei settori più interessanti e più deboli della nostra economia.

Il sottosegretario Servadei fornisce alla Commissione ulteriori notizie, rammentando tra l'altro che quanto prima il Ministro del commercio con l'estero riferirà ampiamente alla Commissione sui problemi generali del dicastero; infine il relatore, senatore Alessandrini, precisa che il parere della Commissione, in linea di massima favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1785 (con proposta di assorbimento dei disegni di legge nn. 1721 e 725) andrebbe trasmesso alla Commissione finanze e tesoro con numerose osservazioni. A suo avviso infatti dovrebbe essere sottolineato che la Commissione ritiene del tutto insufficienti, sul piano finanziario, i vari interventi disposti dal Governo e in proposito suggerisce all'articolo 1 di restringere il periodo previsto per gli stanziamenti di lire 750 miliardi, a mente della legge 30 luglio 1959, n. 623, da 15 a 5 anni, erogando ogni anno, dal 1975 al 1979, lire 150 miliardi;

raccomanda l'adozione di un emendamento aggiuntivo all'articolo 1, che renda tempestiva l'utilizzazione dei mezzi finanziari posti a disposizione della piccola e media industria a norma della citata legge n. 623, razionalizzandone la distribuzione per le varie zone del Paese; esprime la necessità di aumentare il fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane di lire 50 miliardi, nonchè di aumentare la disponibilità della Cassa per il concorso statale nel pagamento degli interessi di credito a favore delle aziende artigiane per l'anno 1974 a 6 miliardi e a 18 miliardi per l'anno 1975, ripartendo i rimanenti 50 miliardi in due quote uguali da stanziare negli anni 1976 e 1977; considera inefficace lo stanziamento di 100 miliardi di cui all'articolo 4 del disegno di legge per incrementare il fondo di cui al primo comma dell'articolo 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295, e propone di elevarlo a 150 miliardi, ripartendolo in modo da sostenere le esportazioni possibili negli anni 1974 e 1975, al fine di attenuarne il disavanzo commerciale in atto; consiglia inoltre di integrare senza indugio il fondo di dotazione dell'Istituto centrale del medio credito portandolo dai 630 miliardi attuali al limite di lire 730 miliardi previsto dalla legislazione vigente; richiama l'attenzione sulla necessità di adeguare contemporaneamente il *plafond* delle assicurazioni all'esportazione che per il 1974 risulta esaurito e compromesso per il 1975 e il 1976; stima indispensabile venga disposto l'aumento del fondo di dotazione della Sezione speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca nazionale del lavoro dai 30 miliardi oggi disponibili fino al limite di lire 36 miliardi previsto dalla legge, a cui dovranno aggiungersi i 30 miliardi previsti nell'articolo 5 del disegno di legge.

Infine, dopo un breve intervento del sottosegretario Servadei, la Commissione, a maggioranza, autorizza il senatore Alessandrini a trasmettere alla Commissione di merito parere favorevole all'approvazione del disegno di legge n. 1785 con le osservazioni formulate.

La seduta termina alle ore 13,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Matteis, ha deliberato di esprimere:

parere favorevole sui disegni di legge:

« Modifiche ed integrazioni alla legge 9 ottobre 1967, n. 961, riguardante l'istituzione in alcuni porti delle aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini » (1745), d'iniziativa dei deputati Merli ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Proroga del termine per l'emanazione di alcuni decreti delegati di cui alla legge 30 luglio 1973, n. 477, recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica dello Stato » (1792) (*alla 7^a Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione il disegno di legge:

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), di iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 6^a Commissione*).

BILANCIO (5^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE 1974

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella e con l'intervento dei sottosegretari di Stato per il tesoro Schietroma e per le finanze Amadei, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Proroga e modifiche della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni, per

la incentivazione di investimenti produttivi da parte delle medie e piccole industrie » (1721), d'iniziativa dei senatori De Carolis ed altri (*alla 6^a Commissione*);

« Stanziamento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del commercio, dell'esportazione e della cooperazione » (1785), (*alla 6^a Commissione*).

b) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Estensione della facoltà concessa al Ministro di grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario » (1726), d'iniziativa dei senatori Sica e Barra (*alla 2^a Commissione*);

c) *parere contrario su emendamenti al disegno di legge:*

« Assunzione in gestione diretta dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato di servizi appaltati » (1580) (*alla 8^a Commissione*);

Inoltre la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1777), d'iniziativa dei deputati Mattarelli ed altri; Fioret ed altri; Ianniello ed altri; Ciccardini ed altri; Boffardi Ines ed altri; Costamagna e Bodrito; Alfano ed altri; Lenoci; Gargano; Maggioni ed altri; Felici; Flamigni ed altri; de Michieli Vitturi ed altri; Righetti e Orlandi; Belci; Alfano ed altri; Lucchesi; Saccucci; approvato dalla Camera dei deputati (*alla 1^a Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rimettere all'esame della Commissione plenaria il disegno di legge:

« Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria » (1784), di iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, (*alla 6^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 26 settembre 1974, ore 10 e 17

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

VIVIANI e ATTAGUILE. — Disciplina delle avvocature degli enti pubblici (1477).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati REALE Oronzo ed altri; CASTELLI ed altri; IOTTI Leonilde ed altri; BOZZI ed altri. — Riforma del diritto di famiglia (550) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

FALCUCCI Franca. — Riforma del « diritto di famiglia » (41).

2. LEPRE. — Abrogazione dell'articolo 3 del Codice civile e modifica degli articoli 2, 1837 e 2580 dello stesso Codice (34).

PETRELLA ed altri. — Attribuzione della maggiore età ai cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno e modificazione di altre norme sulla capacità di agire; revisione delle leggi elettorali con l'attribuzione del diritto di elettorato al compimento del diciottesimo anno (1738).

3. CARRARO e FOLLIERI. — Disciplina del condominio in fase di attuazione (598).

4. CIFARELLI. — Sanzioni penali per il reato di pirateria aerea (60).

Repressione della cattura illecita degli aeromobili (457).

5. ZUCCALA ed altri. — Modifiche agli articoli 495, 641 e 653 del Codice di procedura civile relative alla conversione del pignoramento ed al decreto di ingiunzione (402).

6. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche agli articoli 2 e 6 della legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di rieducazione per minorenni (1492).

7. Deputato ACCREMAN. — Istituzione della corte d'assise di Rimini (1689) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati GUADALUPI ed altri; CAROLI; MANCO ed altri. — Istituzione delle corti d'assise di Brindisi e Taranto (1690) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Deputati REALE Giuseppe ed altri; MANCINI Giacomo. — Istituzione della corte d'assise di Locri ed aggregazione dei tribunali di Palmi e Locri alla sezione di corte di appello di Reggio Calabria (1691) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. VIVIANI ed altri. — Disciplina delle società civili per l'esercizio di attività professionale (1102).

2. GATTONI ed altri. — Norme sulla cittadinanza (1510).

3. SICA e BARRA. — Estensione della facoltà concessa al Ministro per la grazia e giustizia dall'articolo 127 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e successive modificazioni, in ordine al conferimento di posti di uditore giudiziario (1726).

4. ZUCCALA ed altri. — Norme per l'assistenza sanitaria al coniuge divorziato (1642).

5. LISI. — Modifiche alla legge 1° dicembre 1970, n. 898, recante disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (1644).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 26 settembre 1974, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

1. Stanziamento di fondi per i finanziamenti a favore delle piccole e medie industrie, dell'artigianato, del commercio, dell'esportazione e della cooperazione (1785).

2. DE CAROLIS ed altri. — Proroga e modifiche della legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni, per la incentivazione di investimenti produttivi da parte delle medie e piccole industrie (1721).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BARTOLOMEI ed altri. — Norme per il potenziamento dei servizi dell'Amministrazione finanziaria (1784).

2. SEGNANA ed altri. — Modifica dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1959, numero 623, riguardante incentivi a favore della media e piccola industria e dell'artigianato (725).

3. LEPRE. — Trattamento fiscale del trasferimento di beni rustici ubicati nei territori montani (202).

4. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

5. ZICCARDI ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (475).